

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI ADOTTATI

*approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 07/05/2025*

## PREMESSA

La realtà dell'adozione è ormai ampiamente diffusa nella nostra società, rappresentando un valore significativo a favore dell'infanzia e del diritto a crescere in un contesto familiare stabile. Tuttavia, è fondamentale riconoscere che l'adozione può comportare specifici fattori di rischio e vulnerabilità, derivanti da esperienze pregresse complesse e da un percorso personale e familiare spesso articolato.

In questo contesto, la scuola riveste un ruolo cruciale nell'accoglienza e nell'inserimento degli alunni adottati, garantendo loro il diritto allo studio e all'educazione in un ambiente sereno, rispettoso e inclusivo. Le difficoltà che questi bambini possono portare con sé, sia sul piano emotivo che relazionale e cognitivo, richiedono consapevolezza, competenze specifiche e interventi mirati da parte dell'intera comunità scolastica.

L'età media dei bambini adottati si colloca spesso nella fascia corrispondente all'inizio della scuola dell'obbligo, un momento di passaggio delicato che può mettere alla prova le loro capacità di adattamento. Anche i cambi di ciclo scolastico possono rappresentare fasi critiche da accompagnare con particolare attenzione e con strumenti adeguati.

Per rispondere a queste esigenze, il Ministero dell'Istruzione ha emanato documenti normativi specifici. In particolare, la **nota MIUR n. 7443 del 18/12/2014** ha introdotto le *Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, fornendo indicazioni operative per strutturare percorsi educativi personalizzati, nel rispetto dei principi di equità, inclusione e centralità dell'alunno.

A tali indicazioni si affiancano le più recenti **Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati (2023)**, che rafforzano il valore della flessibilità didattica e organizzativa e promuovono un approccio educativo integrato. Queste nuove Linee sottolineano:

- l'importanza del dialogo iniziale con la famiglia adottiva;
- la possibilità di adattare tempi e modalità di inserimento scolastico;
- l'utilizzo di strategie didattiche personalizzate, anche attraverso un Piano Didattico Personalizzato (PDP), pur in assenza di certificazioni e solo se strettamente necessario;
- il ruolo fondamentale della formazione dei docenti sul tema dell'adozione;
- la costruzione di un ambiente scolastico empatico e privo di pregiudizi, capace di valorizzare la storia personale di ciascun alunno.

La scuola, quindi, è chiamata ad essere una comunità educante sensibile e competente, capace di accogliere e sostenere ogni bambino adottato nel suo percorso di crescita e apprendimento, costruendo attivamente le condizioni per il suo benessere e successo formativo.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**Legge 184/1983** – “Diritto del minore a una famiglia”, che sancisce il diritto del minore a crescere in un ambiente familiare.

**Convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** (New York, 20 novembre 1989; ratificata in Italia con **Legge n. 176 del 27 maggio 1991**), che riconosce il diritto del minore alla protezione e allo sviluppo.

**Convenzione dell’Aja del 1993** – “Protezione dei minori e cooperazione in materia di adozione internazionale”.

**Legge 476/1998**, che ratifica la Convenzione dell’Aja e istituisce la Commissione per le adozioni internazionali.

**Legge 149/2001** – “Modifiche alla legge 184/1983”, con aggiornamenti sulla disciplina dell’adozione e dell’affidamento.

**D.M. 5669 del 12 luglio 2011** – “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA”, che costituiscono un riferimento anche per una didattica flessibile e personalizzata.

**Nota MIUR 2563 del 22 novembre 2012** – “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali”, che riconosce anche gli alunni adottati tra i possibili destinatari di misure inclusive.

**Nota MIUR n. 7443 del 18 dicembre 2014** – “Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati”, documento fondamentale che delinea indicazioni operative per personalizzare i percorsi scolastici sulla base delle esperienze pre-adottive e del bisogno di stabilità relazionale.

**Linee guida AGIA-MIUR 2017** – “Diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine”, che affrontano anche i casi di affidamento e accoglienza eterofamiliare.

**Legge n. 47/2017** – “Disposizioni per la protezione dei minori stranieri non accompagnati”, con ricadute significative anche per minori adottati internazionalmente.

**Linee guida MI 2021** – aggiornamenti in tema di gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento, che rafforzano il principio della personalizzazione didattica.

## SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dalla Dirigente Scolastica
- dal docente referente
- dagli uffici di segreteria
- dai docenti che hanno alunni adottati nel gruppo classe o sezione

## FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo d'Accoglienza stabilisce criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati o in via di adozione, con riferimento sia ad adozioni nazionali sia internazionali. Esso costituisce il primo passo concreto verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono presso il nostro Istituto e prevede azioni e strumenti mirati, organizzati e periodicamente aggiornabili.

Esso è finalizzato a:

- **Strutturare una metodologia di accoglienza scolastica** al fine di garantire il benessere degli alunni adottati;
- **Fornire strumenti e indicazioni utili**, sia didattiche che organizzative, per accompagnare l'inserimento, la frequenza scolastica e i momenti di transizione da un ordine di scuola all'altro;
- **Definire i compiti e i ruoli degli operatori scolastici coinvolti**, promuovendo il coordinamento tra docenti, famiglie e servizi;
- **Facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2**, nei casi in cui risulti necessario, per garantire pari opportunità di accesso al successo formativo;
- **Tracciare le fasi dell'accoglienza** proponendo suggerimenti e interventi concreti per favorire l'inclusione e l'integrazione degli alunni adottati all'interno della comunità scolastica.

## OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Gli obiettivi principali del Protocollo sono:

- **Rafforzare la collaborazione tra scuola e famiglia**, promuovendo un dialogo costante e costruttivo;
- **Garantire la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico**, per sviluppare competenze adeguate alla gestione delle specifiche esigenze degli alunni adottati;

- **Favorire l’inserimento e l’inclusione degli alunni adottati**, attraverso percorsi didattici personalizzati e interventi educativi mirati;
- **Creare una rete di sostegno e collaborazione** tra scuola, famiglia e servizi territoriali, per rispondere in modo efficace e coordinato ai bisogni dei bambini adottati.

## **RUOLI**

### **DIRIGENTE SCOLASTICA**

<b>Nomina un referente scolastico</b>	Collabora con un insegnante referente per l’informazione, la consulenza e il coordinamento delle azioni educative e didattiche.
<b>Integrazione nel PTOF</b>	Garantisce che nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa siano presenti indicazioni specifiche per l’accoglienza degli alunni adottati.
<b>Inserimento dell’alunno</b>	Sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione, dispone l’inserimento nella classe più adeguata e definisce i tempi di inserimento.
<b>Eventuale permanenza nella scuola dell’infanzia</b>	Acquisisce le delibere del Collegio Docenti se si ritiene opportuna la permanenza oltre i 6 anni.
<b>Personalizzazione del percorso didattico</b>	Assicura percorsi didattici personalizzati, con particolare attenzione allo sviluppo linguistico necessario per l’apprendimento.
<b>Inclusione e benessere scolastico</b>	Promuove progetti volti a favorire il benessere degli alunni e la loro piena inclusione.
<b>Monitoraggio delle azioni</b>	Attiva il monitoraggio delle azioni intraprese e promuove la diffusione di buone pratiche.
<b>Raccordo tra i soggetti coinvolti</b>	Garantisce la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

**Formazione e  
aggiornamento**

Promuove attività formative per il personale scolastico,  
anche in collaborazione con altre scuole della rete.

## **DOCENTE REFERENTE**

**Informazione ai  
colleghi**

Informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della presenza di  
alunni adottati nelle classi.

**Accoglienza dei  
genitori**

Accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali per  
l'inserimento (Allegati 2 e 3), li guida nella scelta della classe e li  
informa sulle azioni messe in atto dalla scuola; illustra il PTOF.

**Monitoraggio del  
percorso**

Collabora al monitoraggio dell'andamento dell'inserimento e del  
percorso scolastico dell'alunno adottato.

**Passaggio di  
informazioni**

Favorisce la continuità educativa attraverso il passaggio di  
informazioni tra i diversi gradi scolastici.

**Contatto con i  
servizi**

Nei casi più complessi, mantiene attivi i contatti con gli operatori  
coinvolti nel post-adozione.

**Supporto  
normativo**

Fornisce ai colleghi la normativa vigente e materiali di  
approfondimento sulle tematiche adottive.

**Promozione della  
formazione**

Promuove e pubblicizza iniziative di formazione rivolte ai docenti  
dell'istituto.

## **DOCENTI DI CLASSE**

<b>Formazione sulle tematiche dell'adozione</b>	I docenti partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche dell'adozione, leggendo l'Allegato 4.
<b>Attività di sensibilizzazione</b>	Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità.
<b>Attitudine equilibrata in classe</b>	Mantengono un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità.
<b>Attenzione ai modelli di famiglia nei contenuti didattici</b>	Prestano particolare attenzione ai modelli di famiglia nei libri di testo e nei contenuti didattici, tenendo conto delle diverse tipologie di famiglia.
<b>Discussione sulla famiglia</b>	Creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali.
<b>Adattamento dei contenuti "sensibili"</b>	Nel trattare tematiche sensibili, informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe.
<b>Percorsi didattici personalizzati</b>	Se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati, calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli alunni.
<b>Contatti con le famiglie</b>	Mantengono costanti contatti con le famiglie, per monitorare il percorso scolastico dell'alunno.
<b>Collaborazione con il docente referente</b>	Collaborano con il docente referente per la compilazione degli Allegati 1 e 2.

## **FAMIGLIA**

<b>Fornire informazioni sulla conoscenza del minore</b>	La famiglia fornisce alla scuola tutte le informazioni necessarie per garantire un positivo inserimento scolastico del minore.
<b>Comunicare il percorso scolastico pregresso</b>	Nel caso di minori già scolarizzati, raccoglie e comunica, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico precedente.
<b>Sollecitare la motivazione e l'impegno nello studio</b>	Sollecita la motivazione e l'impegno nello studio del figlio, rispettando i suoi tempi e le sue capacità di apprendimento.
<b>Mantenere contatti costanti con i docenti</b>	Mantiene i contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibile a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.





## **PERSONALE DI SEGRETERIA**

### **ISCRIZIONE**

Le famiglie - sia nei casi di adozione nazionale che internazionale – possono iscrivere i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.

Le famiglie dell'alunno adottivo dovranno procedere alla registrazione sul portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it), quindi compilare e inoltrare la domanda alla scuola anche in mancanza del codice fiscale dell'alunno. Una funzione di sistema, infatti, permette la creazione di un "codice provvisorio". La segreteria lo sostituirà appena possibile con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione avvenuta all'estero (Commissione Adozioni Internazionali, Tribunale per i Minorenni).

Per gli alunni in fase di preadozione (fase in cui l'iter burocratico non è ancora stato completato) o in affidamento provvisorio (chiamato anche affido o adozione a rischio giuridico) l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti direttamente presso l'istituzione scolastica, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati (per evitare il rischio di tracciabilità del minore stesso e della famiglia cui è stato assegnato, il Tribunale per i Minorenni talvolta vieta espressamente di diffondere i dati del bambino).

### **DOCUMENTAZIONE**

Successivamente all'accoglimento dell'iscrizione, la Segreteria richiede alla famiglia i documenti previsti dalla normativa, ad integrazione del modulo di iscrizione:

- compilazione allegato n°2 o compilazione allegato n°3 (solo per la scuola primaria)

La scuola è tenuta ad accettare la documentazione in possesso della famiglia, rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni, anche quando la stessa è in corso di definizione.

Per quel che riguarda le adozioni nazionali, le scuole si limitano a prendere visione della documentazione, rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affido a fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta).

Il Dirigente Scolastico inserisce nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria.

Quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo, deve essere consegnata alla Scuola una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome

degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore – cui è stata rilasciata la scheda di valutazione – corrisponde a quella effettiva.

La segreteria, attiva modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.

## **PRIMA ACCOGLIENZA**

Premesso che:

- Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati.
- Le linee di indirizzo del 2023 stabiliscono in non meno di 12 settimane dall'arrivo in Italia l'inserimento dell'alunno alla scuola dell'infanzia e primaria e in non meno di 4-6 settimane alla scuola secondaria di primo grado;
- La “buona accoglienza” può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico.
- L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, equipe adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui anche le associazioni cui le famiglie fanno riferimento.

(attenersi ai suggerimenti per un buon inserimento, allegato n.3)

Il Dirigente o l'insegnante referente da lui nominato, incontra la famiglia per acquisire informazioni sulla storia del bambino adottivo (allegato 2 o allegato 3 per la scuola primaria) Incontra inoltre i Servizi competenti al fine di avere un quadro completo e dettagliato della situazione.

### **Scelta della classe**

Valutando con attenzione le informazioni pervenute dalla famiglia e dai servizi che accompagnano il bambino nel percorso adottivo, il Dirigente decide la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, considerando anche la possibilità, in casi particolari, di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

### **Tempi di inserimento**

Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dalla Dirigente scolastica, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione verrà data ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e

i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia, come già precisato nella nota MIUR n° 547 del 21/2/2014 e ribadito nelle Linee di Indirizzo del 2023.